

Regione Toscana - Amministrazione Provinciale di Lucca - Comune di Lucca - Museo del Risorgimento, Lucca - Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, Lucca - Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Provincia di Lucca - Società di Mutuo Soccorso "Giuseppe Garibaldi", Lucca

Caffetteria di Palazzo Ducale

18 marzo/ 31 marzo

2015

Mostra

“CAMICIE ROSSE NELLA GRANDE GUERRA”

La legione garibaldina del 1914

nelle collezioni dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini

Allo scoppio del primo conflitto mondiale successivo all'attentato di Sarajevo, l'Italia dichiarò la propria neutralità. Ma numerosi italiani decisero, comunque, di partecipare alla guerra, offrendosi come volontari per battersi a fianco della Francia, la "sorella latina", contro gli eserciti austro tedeschi. Alcune migliaia di loro, di sentimenti mazziniani e garibaldini, si arruolarono da subito nelle file della Legione straniera, l'unico corpo militare nel quale era consentito il loro inquadramento. La famiglia Garibaldi, in particolare i figli di Ricciotti, sette fratelli che in Europa e nel mondo, avevano già dato ampie prove della loro volontà di battersi per la causa della libertà, sotto la guida di Peppino Garibaldi, decidono di costituire una Legione Garibaldina. Le difficoltà non furono poche: alle resistenze delle autorità italiane e di quelle francesi, si aggiunsero anche alcune incomprensioni politiche all'interno della Legione, che venne finalmente costituita. Al comando, Peppino Garibaldi col grado di Tenente colonnello, affiancato da ufficiali dell'Esercito francese che arma la Legione. Inquadrata in tre battaglioni, la Legione Garibaldina risulta costituita da 53 ufficiali, 153 sottufficiali e circa 2000 soldati: molti di loro, sotto la divisa fornita dai francesi, indossano la camicia rossa. Inviata al fronte nella zona delle Argonne, la Legione partecipa alle battaglie del 26 dicembre 1914 (Belle Etoile), in cui perde la vita Bruno Garibaldi, fratello di Peppino e del 5 gennaio 1915 (Four de Paris), dove muore Costante, un altro fratello del comandante. Questa formazione militare viene sciolta il 7 marzo 1915 in previsione dell'ormai prossimo intervento dell'Italia nel conflitto. Alto il prezzo pagato dalla Legione Garibaldina per questo generoso intervento: 300 morti, 400 feriti, un migliaio di ammalati. Tra i garibaldini feriti, Giuseppe Chiostergi di Senigallia, deputato al primo parlamento della Repubblica italiana.

- Apertura, mercoledì 18 marzo, ore 11,30. Interviene l'assessore provinciale Mario Regoli.

- Martedì 31 marzo, alle ore 17,30, la Mostra chiude con un intervento di Annita Garibaldi Jallet, presidente Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini e lo spettacolo musicale di Rosalba Ciucci, Giuliana Menchini e Simona Generali "Le canzoni della trincea - parole e musica dalla Grande Guerra".